

CONFERENZE 2005

14 marzo 2005: LAZIO, UNA REGIONE AD ELEVATA BIODIVERSITÀ (Augusto Vigna Taglianti).

Il Lazio, regione "varia per natura", rappresenta una buona sintesi naturalistica della penisola italiana, cioè di una delle aree a maggiore diversità dell'intero bacino mediterraneo, che a sua volta costituisce uno degli *hot-spots* della biodiversità della Regione Palearctica. La complessità del paesaggio, dal Mar Tirreno alle alte quote dell'Appennino, può spiegare in effetti tale elevata biodiversità e consente la presenza di numerose specie anche localizzate, relitte oppure endemiche. Nel Lazio si trova infatti, cosa che potrà sorprendere qualcuno, oltre un terzo delle specie italiane, sia di piante che di animali.

18 aprile 2005: REPERTI ARCHEO-ENTOMOLOGICI NEGLI SCAVI DELLA CRETA MINOICA (Italo De Murtas).

L'Archeo-entomologia, in cui le scienze umanistiche (l'archeologia) e le scienze naturali (l'entomologia) entrano in contatto, è una disciplina molto più sviluppata e complessa di quanto la scarsa presenza di specialisti italiani riesca a far circolare nella informazione scientifica del nostro paese (a livello mondiale, invece, la presenza di un folto gruppo di specialisti ne consente un molto maggiore sviluppo). Nello specifico vengono presentate le attività di studio condotte, con la partecipazione anche dell'ENEA, in alcuni siti archeologici dell'isola di Creta, nei quali sono stati rinvenuti interessanti indizi di una fauna entomologica ben riconoscibile (in quanto in gran parte presente anche attualmente), atta a svelare alcuni aspetti controversi per una comprensione migliore dello sviluppo della cultura micenea.

9 maggio 2005: MECCANISMI DI ORIENTAMENTO DI *FORMICA PRATENSIS* (Luigi Solida).

L'orientamento delle formiche nella ricerca di fonti alimentari è basato sull'utilizzo da parte delle operaie sia di riferimenti esterni (tutte le informazioni presenti nell'ambiente: tracce chimiche, riferimenti visivi, luce polarizzata, ecc.) che interni (definiti "propriocettivi", cioè le informazioni che la formica ricava dai propri movimenti all'interno di un ambiente familiare). In un'arena sperimentale è stato studiato l'utilizzo che le operaie di *Formica pratensis* fanno dei diversi segnali per orientarsi lungo i percorsi che portano ad una fonte trofica. Modificando la posizione reciproca dei vari segnali all'interno dell'arena è stato possibile osservare come le operaie siano in grado per orientarsi di utilizzare simultaneamente più fonti d'informazione.

30 maggio 2005: GLI ARCTIDI, CALEIDOSCOPIO DI COLORI... MA NON SOLO (Andrea Grassi e Fabio Mosconi).

Con oltre 11mila specie a livello mondiale (di cui 66 in Italia) e una notevole varietà di adattamenti morfologici e comportamentali, la famiglia Arctiidae (Lepidoptera, Noctuoidea) si sta rivelando un vero caleidoscopio di informazioni, ricco di spunti di lavoro in campo sistematico ed ecologico. Da ciò l'idea di raccontare alcuni frammenti di questo complesso taxon attraverso un excursus al suo interno. Per ogni sottofamiglia sono stati quindi illustrati alcuni caratteri morfologici di rilievo (venatura alare, armature genitali, strutture timpaniche) e i principali aspetti biogeografici; mentre, per quanto riguarda l'ecologia, sono stati affrontati diversi aspetti relativi a ghiandole e composti chimici di difesa, colorazioni aposematiche e catene mimetiche, atterismo e microtterismo, produzione di suono a scopo difensivo e riproduttivo.

3 ottobre 2005: DAMIGELLE E DRAGHI VOLANTI: BIOLOGIA DELLE LIBELLULE (Luisa Battista).

Gli Odonati costituiscono uno dei gruppi più antichi di Insetti (già presenti con specie anche gigantesche nelle foreste di felci arboree del Carbonifero), i cui stadi giovanili si sviluppano in una varietà di ambienti acquatici e presentano comportamenti predatori analoghi a quelli che gli adulti praticano poi nella loro vita aerea. Mentre gli Anisozigotteri non sono presenti in Europa, le circa 80 specie italiane sono divise tra Anisotteri (caratterizzati dal volo velocissimo e dalle dimensioni talvolta cospicue) e Zigotteri (dal corpo più esile, talvolta a riflessi metallici brillanti, e dal volo meno potente). La dipendenza degli stadi giovanili da corpi idrici di idonea qualità pone a rischio alcune specie stenotopiche e le rende d'altro canto un indicatore ambientale significativo.

28 novembre 2005: SALTELLANDO TRA GLI ERNICI E I SIMBRUINI (Fabio Colleparco Coccia).

La dorsale Simbruino-Ernica, circa 60 Km a SE di Roma, funge da confine naturale tra Lazio ed Abruzzo. La naturalità di tale dorsale è ancora abbastanza ben conservata anche se, specialmente nella fascia montana, l'impatto antropico ha prodotto nuovi pascoli abbassando il limite naturale della vegetazione arborea. Mentre nel 1999 le specie di Ortotteri segnalate per l'area erano solo 25, una recente ricerca condotta per ben 6 anni ne ha messo in evidenza 64 in tutto, inquadrabili in diverse categorie ecologiche o corologiche. Di queste, vengono illustrate in dettaglio le specie più rappresentative dei vari ambienti della dorsale, tra cui molte endemiche dell'Appennino centrale.

19 dicembre 2005: L'ESPLORAZIONE NATURALISTICA DEI COLLI ALBANI (Stefano De Felici).

Fin dalla sua formazione, avvenuta a partire dalla seconda metà del Pleistocene, il Vulcano Laziale ha intrecciato la sua storia con quella della regione. La posizione geografica e la complessa morfologia dei Colli Albani (un'area che tradizionalmente è stata una vera palestra per qualsiasi naturalista romano) hanno favorito la formazione di una considerevole varietà di ambienti. Nella diversità biologica attuale, della quale sono stati forniti alcuni esempi significativi, si ritrovano segni evidenti delle antiche condizioni ambientali nonché gli esiti delle notevoli trasformazioni d'origine antropica che si sono succedute fino ai nostri giorni.